

A V V I S I
B V R L E S C H I

Venuti da diuerse parti del
Mondo,

*Cose notabilissime, e degne
da essere intese.*

Di Giulio Cesare Croce



64.



In Bologna, presso gli Eredi del Cochi, al pozzo
rosso da S. Damiano. 1628.
C6 licenza de' Superiori.



82
10
STRANI AVVISI VENUTI
da diuersi parti del Mondo.

S'Intende, come il Soffi hà fatto armare vn' esercito grande di Saltamartini, tutti à lancia, e stocco, per andare all' impresa de' Papagalli di Soria, i quali hanno assediato dieci Ciuette nostrane sotto Lamech, onde s'è scoperto ù trattato fra Cesena, e Forli di cinque cento Cipolle cōtra' l' Formagio Sardesco, e se nō fosse stato vn Mamaluco, era grā disordine frā le Zucche marine verso i Melloni di Chiozza, pure hāno fatto pace, e p' l'allegrezza il Pesce salato à fatto quattro giorni festa, per hauere hauuta notitia, che l'Olio di Toscana potrebbe ascendere quest' anno al prezzo d'vn caual lotto la libra, la qual cosa farebbe di grand' vtile a' Pescatori.

Dicesi esser successo ù grā tumulto frā le Scimmie di Babilonia, e le cicogne d'Egitto, p' esser' andata vn'Oca saluatica alla Corte del grā Tā burliano ad accusar duoi Cucchi pelati, i quali voleuano tradire gli Allochi dell'Arabia Felice, e si facena vn gran confitto, se vn Luzzo marinato, con spada, e cappa nō hauesse sostētato, che i Ragni nō sō Cicale: onde si sono accētati, cō patto, che il grano nō cali del prezzo, qual si troua al presēte; il che si spera si farà
se

se però quelli, che l'hanno sul granaro non mancano del debito loro, la qual cosa è difficile da credere.

Dicono, ch'vna gatta soriana à portato nuoua che le Zēzale fāno grā preparamēto p' venire ad assaltare Malalbergo quest'anno, che viene, e che per ciò vn Colombo Fauazzo, disputādo cō vna Pecora, hà sostētato, che la maluasia di Candia è migliore assai, che nō è l'acqua del Po; onde per segno di gratitudine le nauì Ferraresi hanno ordinato di fare vn Torneo, doue hà da giostrar vn Gallo Padouano cōtra vn Capretto di Mōtagna, tuttauolta però, che le candele di seuo non passino soldi sei la libra, perche si bucina, ch' elle sīe per andare, e si fermatin pur ancora li.

Sō giōti gli auuifi, come le Mosche si ritirerāno p' tuta questa Vernata à i Bagni di Lucca e che vn grā numero di frittelle si son messe in pūto p' andare à cāpare sù la riuā dell'Olio, p' pigliare la tenuta del pesce fritto, e ciò gli sarà facile, esēdo il butiro nel supremo grado, e n' è p' crescere ogn'hor di cōditione, bēche si dica, che le cassine habbino à far bene quest'anno, p' la gran copia delle Bergamine, che abbōdano ne i pascoli di Borgo nouo Frassinago, &c.

Alli giorni passati sù l' hora del digerire, cōparue vn Pipistrello vestito alla Turchesca, il

quale afferma, che la Regina d'Inghiltera è femina, onde ceto Grilli armati alla Giannizzera hāno mosso guerra al Rè de' cicaloni, e si tiene, che farà vna grā distruzione frà l'ostriche, e le frittate, p'rispetto dell'apetito, che regna scā pagua, col rouinare affatto q̄sti paesi, se nō se gli oppone il Rè di danari, il quale à tutta sua possāza nō vuole, che i marroni, e le castagne passino quest'anno sei bolognini il quartirolo, se però da qualche buona persona cō passione uole a' nostri vicini, nō ne mādasse per sua grazia qualche sacco giù del Contado, che ci potrebbe accadere facilmente.

Si dice, che il Rè de' schirattoli hà fatto fare vn riparo di lasagne, alto quattro bracia, cō la fodra di ciābellotto, per vietare il passo al grāde Armiraglio delle prugne secche, il qual hà dritto l'essercito verso gli Antipodi, p' far gior nata con le Talpe, le quali hanno occupato il Regno delle Lucerte, hauendone scacciato il Marescial del Rè delle Lumache; e se la cosa vā innāzi, si spera, che la cera biāca andrà al prezzo di lire dua, e soldi cinque di moneta Venetiana la libra, nō passerà troppo, perche le vespe quest'anno anno hauuto troppo l'asciutto, e nō si sō potute andare a bagnare il beccosim però le medicine nō farāno troppo dolci perche si trouerà poco mele.

F'

E' giūto sū corriero sopra vna galera, il quale da auuiso, come quattro Pauoni Indiani sō passati nel paese de' Barbagiani, p' spiare à quāti di viene l'Epatta q̄st'āno: ma sono stati troppo tardi, perche sono stati scoperti da ũ Bracco Francese, & hāno hauuto di grazia di saluar la pelle, pche il General delle cocuzze s'è scoperto cō ũ mastro di scrimia, ch'imboscaua de' petolini sēza manico, & era per trattarli male, se essi nō si cōtētauano, che i Beccari potessero dare vn' oncia, ò dua di māco per libra di carne, & hanno hauuto la grazia, ma ser Bilancione, quando non è giusta, gli da nella borsa.

Della mēta, che diedi il Prēcipe de' Carcio sū al Ducca delle penne di Lodola, non se ne parla più, perche le Poliole, che vengono alla fiera di Paulo hāno fatto colegio sopra di ciò, & hanno cōcluso che ũ Ruffiano nō possa metter faua, ne por partito, se prima non mostra il priuilegio d'esser stato bastonato 25. ò 30. volte almeno.

Alli quattro del mese passato, passò vna Pulice vestita alla Cipriotta, sopra vn Cavallo di legno, ne si sà doue ella si vada; e perciò è nasciuto vn grā sospetto fra il Prēcipe de' Ccuali salati, e l'Arcicucco delle latughe agreste, per l'inimicitia antica, che fu già tra il Rè delle scopette fruste, è q̄llo de' pistacchi freschi, e si dubi-

A E

ta



ta di qualche nuouo tumulto, e s'è doui interes-
fato il grā Mastro della busacca Milanese, & il
grā Priore de' Lumacotti s'èza gufcio, e se la co-
sa va innanzi che il ciel nol voglia, i Villani
dou'eteranno ladri affatto, perche di natura
cibanno grandissima inclinatione.

La presa delle pastinache non è stata vera,
anzi che il Capitano della Gattafura hà hau-
uto da fare à saluarfi, & è restato morto il Co-
lonello de' reatini, e se n' erano due mattaraz-
zi vecchi, ogni cosa andaua sottosopra, e già
quattro violoni da gāba s'ò saltati in cāpagna
per rouinare la fortezza delli Storioni, ma il
trattato è stato scoperto da ũ formaggio mar-
zolino, à tal che si s'ò ritirati adietro, ma si v'è
dubitādo, che q̄sta primauera n'ò si faci qualche
disordine, perche gli ignorantì vanno più cre-
scendo di conditione, si che facilmente toc-
cherà alla Virtù a dare al cane, perche pare
adesso, che il mondo camini così,

Si parti Sabbatho di note a hore 4. e braceia
36. ũ spadone da vna mano, e meza, dalla cor-
te della Regina di cartone, per andare affrōta-
re 10. manichi di chitara, i quali vanno alla
volta di Calcut, p ammazzare il Colonnello
de' Bordigoni, & ha cōcesso à lui venticinque doz-
zine di bottoni fatti à ghiada, braui al possibil
le: e se la cosa va ināzi, come ha animo, che va-
da,

da, gli farà dato per premio la rocca de i fōghi
salati cō quattro poderi sù quello delle Pulice
e sera corettore publico della Setta a fine sca, la
quale v'isa grande in solenza col bacullo à i po-
ueri adolescenti, verberandogli senza al-
cuna discretione.

L'improuisa partita del duca delle Anguil-
le affumate hà dato da sospettare à molti, si v'è
dubitādo di qualche stratagemma frā: esso e la
Regina delle Trute, perche già vi era vn poco
di disparere frā loro, che tātō più è cresciuto il
sospetto, quātō che ũ finocchio salato è passato
sù le cōfine de gli spinaci saluaticchi cō ũ gros-
so essercito di porri armati alla Moresca, & hā
no tagliato à pezzi ciquāta cocomeri che n'ò vi
hauuano colpa nessuna: onde p tal crudeltà
ũ capezzale di pēna d'Oca, è saltato i cāpagna
cō 400. scānelli da liuto, & hāno fatto prigione
50. scartozzi di pepelūgo, i quali andauano in
soccorso de' fagioli Cremonesi, & se non era
vn par di calze alla Siuiliana, e dieci giuconi
antichi, andauano in galea v'ista la presēto, p
hauer' occultato vn paro di stivali di vacchetta
che erano saltati sup di gāba a ũ Vetturino, i
che poi è stato cagione, che l'Academia della
Crusca ha burattato l'Opere del Tasso, n'è si sa
per ancora, a chi è restato la semola nel naso.

Alle cinque hore di notte s'è sualigiato il cor-



riero del Prècipe delle cappe marine, e si tiene, che sienò stati dui lupini sèza guscio, i quali sono capi de' Bāditi in quelle parti, e si fà grā diligenza per hauerli nelle mani, e già hāno preso quattro moccòli da láterna, e postoli alla tortura, hāno cōfessato, che le brocòli di Napoli voleuano imbarcarsi per andare alla volta del giardino Esperio, p cōgiūgerfi cō altrettāti rauanelli, e far vna razza di cedroni da friggere, i quali col tēpo douessero fare le vèdette, fatte al Rè delle fragole; ma sono statte tratenute sī tātò, che vèghi la resolutione della cōsulta, che s'ha da fare, per trouare vn luogo a gl'ignorāti, che non habbino mai a trattare con altri, se non cō bestie, perche hoggidi ì disgraziati, ancorche bene faccino, nō gli è creduto cosa, che dicono, per le chiacchiere delle cattiuè lingue.

E giūto in questa Cita ù Mastro di scrimia molto eccellēte, il quale insegna di tirare certi mandritti à i piatti, che è cosa stupēda, & hā certi colpi ficuri da cauar le borse fuor delle sacchie, e mostra due ò tre botte ingegnose, da rōpere le botteghe, & altri bei secreti; & fino adesso ha fatto delli scolari esperti in simil'arte onde si spera, che quest'anno debba essere vn grā raccolto di Ladri, se il vento delle Forche nō secca le spighe, che allhora poi la tibia si farebbe in publico, essendo l'aria della piazza

stata nociua sempre a quelli, che nell' andare nella Graffagnana passano da Rubiera.

Hieri di notte passò vn straordinario cō lettere del Rè delle Mosce cagnine, e si tiene, che vadi alla corte del Rè di Spade a dar la nuoua del nasciuto figliuolo della Prècipeffa de' fiori di sàbuco che essendo egli il primogenito, viene hauere p successione il Regno de' tacconi vecchi, col Ducato delle carote saluatiche, & altre Terre, e Castelli, che sono nella Prouincia del Rè delle pastinache, e si fa grā festa p tutto il Teritorio de' Becafichi, e p l'allegrezza hāno fatto, che gli Speciali si possono far pagare ù re cipe il terzo di più di q̄llo che valle, e così sia.

Si è hauuto auuiso, che l'Armata del Rè di bastoni s'è accāpata sotto la città delle cauallette, & ha cominciato a battere dalla banda verso mezo di, & è saltato in cāpagna il Prècipe delle Giraffe, con quarāta milla penne di Pauone, e vanno abotinādo tutta la Prouincia de gl'ignorantia, tale, che nō si troua pur vna spia in quelle bande per rispetto del Rè di bastoni, che le ha scācciate via di quei cōfini, pur si spera col tēpo, che le debbino esser rimesse istato dal Rè di danari il quale ha sempre hauuto particolar cura di q̄lli; c'hanno, soffiato secretamente nelle m nestre fredde, che volōticari pigliano comertio, e poi ti tradisiano, a

sta-



real, che nissuno si potrà fidare.

Dicesi ch'è giūto la naue, che veniua dal rerū & hà portato mille sacchi di sperāze, da dispēfare a i Cortegiani, & alle Cortegiane antiche, eciquāta casse di cerimoni da distribuire a gli spagnuolie quattro cēto bote piene di bugie da cōpartire a i Canta in bāco, Ciarlatani, esimile; e per quanto s'intende, nella detta naue si troua vn grā numero di barili pieni di doglie vecchie, di catarri, croste, e pellarelle, le quali tutte māda vn grā Signor Francese alle Cortegiane d'Italia. cō patto che elle ne debbano far parte a i loro innamorati, ma farsi pagar prima, per poter risar le spese fatte p viaggio, sotto pena nō facēdo, d'esser elle castigate stranamēte dal detto Sig. Frācese, ò veramēte star di sotto all'acqua del legno con pazienza,

Dicesi, che l'altra notte a hore sei, e vn quarto si scoperse vn grā segno sul mostaccio a vn Siciliano; e da gli Astrologi è stato concluso, che detto segno minacia stranamēte i Russiani onde siano molto destri nel portar'ambasciate d'Amore, ha rispetto dell'acqua del legno, che purga tali humori molto nobilmēte, però chi è interessato in tal professione vadi lesto, perché, come disse quel grā Poeta, alcū nō può sapere da chi sia bastonato, e perché molte volte l' homo si crede, che triōfi danari & triōnfa ba-

sto-

stone, ò spade, & a chi la tocca tocchi.

Si va tuttauia augmentando il male della poleronaria in quelle parti, e si dubita, che nō si dilatti ne' nostri paesi ancora poiche adesso nuouamente si è scoperto vn gran numero di debiti, i quali sono stati occulti fino ad hora, e si tiene, che vi debba esser vn gran rumore pur si farà qualche dilatione di tempo in questo mezo non si māchi di far stampare de' Madrigali da mandare a costoro, c'hanno fatto il debito loro, i quali cominciano: Citetur coram &c. e chi nō risponderà per le rime, il mobile andrà a passeggiare per piazza.

Per l'ultimo ragguaglio de' le nauì, che vengono dall'Isola perduta, s'intende, come il Rè delle nespole salate ha fatto fare vna fortezza alli confini delle scarpe rotte, se vuole che tutti gli Baroni di piazza possino ādare fur fātādo p tutta la Città, & per non lauorare, che loro ū giorno della settimana gli sia concesso menar l'Orbo a mano, e fare a metà del guadagno per poter star grasso la Domenica mattina cō vn pezzo di Pecora, & vna tieria di pane.

S'irēde, come la barca de' Lasciui ha hauuto grandissimo naufraggio nel golfo de' Pazzi, & anco perso molti barili, n'quali si tiene, che fossero pieni di varij capricci, & humori fantastichi, onde la falsa periglia è saltata fuori per

pro-

prouedere alla gran guerra, quale è frà le doglie frigide; & humori falsi, se bẽ si tiene, che le parti siano ostinate, p rispetto della Luna, che gli domina a sai pur hanno fatto tregua per alquanti giorni, ma l'vno nõ si dubita, che quest'Autunno, se non è fatta capace, si darãno delle croste insieme, e chi vi si trouera, vi lasserà del pelo, e forsi anco il naso.

Dell'assedio della montagna de' macaroni nõ se ne parla più, si crede, che quelli di dẽtro si siano resi affatto & in vero è stato buon fatto, perche stauano sù l'ostinatione; e' l'formagio Piacentino mōtaua tanto in superbia, che rouinaua la terra di Sicilia, la qual cosa era grãdissimo danno, à quelli che vendono cauoli capuzzi, per rispetto delle coluore, che ancor loro si voleuano meter al pari delle noci, cõ dire ch'è più saporita el'agliata nostra, che quella delle noci; imperò i melloni si messero in fuga verso i porri fritti, e se nõ era vna Ciuetta faceuano tãta rouina adosso i Buffoni, che gli harebbono tagliati a pezzi, cõ dire, che nõ sãno far niente, se bene v'è qualeheduno, che sia virtuoso, il resto sono tutto da bastonare i Pesci.

Siragona, che quest'anno le Cicogne fãno la Dieta nella Citta delle Grue, e vi fara il Prẽcipe de' Fagiani, e quello delle vesiche di Porco, e così si tiene, che debba esser per trattare quello,

lo, che si hà da fare à diffedere le tauole de' Gẽtilhuomini dall'importunita di certi gnattoni, parassiti, i quali diluuiano il mōdo, & à guisa di Mosche vogliono gustar di tutti i cibi, cõ dire quattro nuoue antiche, e due cãtafauole em-pion l'orecchie altrui di chiacchiare, e le pãze loro di buoni pastizzi, & altri grassi bocconi, e come se sonassero d'organo, fanno le ricercate p tutti i piatti, e sono causa, che mille Virtuosi modesti, e bẽ creati si nauoiono di fame: perche adulatione è la rouina de gl'Ambitiosi, e Dio scampi ogn' vno da simil peste.

E successo nelle parti di salamanca vn grã disordine frà i Ragni, e le Cicale, per rispetto della carne di Pecora che voleua procedere a i Galli di Puglia, ma e stata battruta, e castigata, come meritaua, e se nõ era vn pasticcio di Porco saluatico, ella era bandita in perpetuo, ma è stata rimessa, cõ patto, ch'ella stia discosto alle case de Grandi, sotto pena d'esser bastonata bẽ bene lei & il guidatore, che la cõducesse i simil case però stiano auertiti li Spenditori, che nõ gli sia attaccato della Pecora in cãbio di Contrato perche non cimancano di quelli, che san no fare simili metamorfosi.

Si dice, che in quelle bãde hãno mãdato vn ando, che vn poueretto, che nõ habbia vn scuolo nõ lo possi scãbiare, nè tampoco spendere,

onde perciò gli Alchimisti si sono ritirati alla Torre del fondo, per far la proua dello Elixir, col Mercurio, e' l barba Burissa, per trouar la vena dell'oro, e se possono imbrocare, come hā no ferma opinione, haurāno d'entrata dodici mesi all'anno, cō vn priuilegio, autentico di poter lambicarsi il ceruello di cōtinuo, e portare il mostaccio affumato tutto quāto l'anno, sēza rendere obediēza all' arte de' Magnani, & alli Spazzacamini.

Si parti l'Ambasciatore de' Calabroni per andare alla corte del Rè delle Puine fresche, & à hauuto grā fortuna nel mare de' Balordi pure e giūto saluo al porto delle Mādragole, e si dice hauer hauuto vn priuilegio dal Rè di coppe, che tutte le Cortigiane di Busleca possino stare tutta questa vernata a filare al fuoco de' Spagnuoli, tratenēdosi cō de' pistacchi gialdorati, & che occorendo possino apparecchiarsi sù le ginocchia, e māgiare con i guanti in mano per più delicatezza, & di più che elle, si possono saluare l'appetito da vn giorno all' altro, gratia, ch'altre volte hanno hauuta si, ma nō tāto priuilegiata come haueranno quest'anno.

Si parla manifestamēte della grā rotta data nuouamēte dal Rè de' Mosconi alle Quaglie, e come le Gotte sō mōtate in superbia, & hanno cominciato a stroppiare assai persone; i Cap-

poni si sono lasciati intender, che senza essi nō si può far banchetto ma fariano stati castigati, se vn Zāpetto di Porco non faceua fede, che le ballotte sù le Galline cotte a lesso sono migliori assai, che nō è vna scudella di ceci, onde si sono quietati, cō patto, che le Pernici, e Fagiani nō debbano mai per tempo alcuno entrare incassa de' pouere huomini, & vn gusto Padouano hā promesso per loro, & è passato il partito.

Sitiene, che il Rè delle cocuzzè debba passare questa Primauera nel paese de' cocomeri per cōquistare la Città delle Lucerne Pistioiese la quale s'è ribellata al Rè delle braghesse àtiche, e hāno fatto grā preparamēto di rape cotte per baterui la muraglia, e tuttauia s'aspetta soccorso, & hāno fatto mastro di cāpo il Prēcipe delle stringhe rotte, il quale sino ad hora hā discacciato dalla prouincia delle berette vecchie il Prēcipe dell' Anguille affamate, e si tiene, che questa debba essere vna delle grā rotte, che siano mai state fate da quella del Coliseo i quā, se nō glielo vieta il Rè delle Bottarghe, p che s'intēde ch'egli hā cauato vn saluo cōdotto dal Rè delle Volpi vecchie, che i Fattori possino tal' hora, se li torna cōmodo, dare vn sgrafignotto alla robba de' lor patroni, sēza incorso di pena alcuna; se credete, che farāno seruiti.

Si hā huuto notizia, chi fù il primo, che fa-

ces-



esse la falsa verde sù i Ranocchi fritti, & è stato castigato l'vsurpatore di tal secreto, & ogni cosa andaua à rastello, senõ si scopriua il trattato, ma vn par d'occhiali dalla vista grossa hãno prouisto à tal disordine, con patto, che gli affittuarij possino scorticare i villani tutto l'anno senza remissione alcuna, & hanno promesso di farlo.

Per lettere d'vn Morgon di vale s'intende, come cinqueceto nasi Siciliani si sõ fatti tutti su capellotto d'acciaio, per andare à dar l'assalto à vn'essercito di seruitiali, che passano per Puglia, e vi farà più da fare, che nõ si pẽsa, perche si dice che le Regole di Prissiano sõ mõtate sul Cauallo del Gonella, per andare sopra i Mõtj Pirenei à pigliare il secreto da guarire la sciatica, e sarãno quì quãto prima, se i Tordi arosto nõ gli tẽgono il passaggio; perche per quãto s'intẽde, essi hãno hauuto la Fortezza de i Formiconi dal Rè de' Ghisardotti, con patto, che i Sartori possino talhora stroppiare vna veste, per auuanzare vn braccio, ò due di robba.

I L F I N E.